



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella
parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal 24 dicembre al 6 gennaio, l'Ufficio Parrocchiale è chiuso.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ☒ indica le feste di precetto.

☒ DOM 23 • QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

(vigilia) h 17:30 def. Alfonsina David | def. Enzo | def. Iolanda e Pierino
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Mic 5,1-4 ■ Eb 10,5-10 ■ Lc 1,39-45

lun 24 _____



Termina l'Avvento - Inizia il Tempo di Natale



☒ MAR 25 • NATALE DEL SIGNORE

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 9,1-3.5-6 ■ Tt 2,11-14 ■ Lc 2,1-20

MAR 26 • SANTO STEFANO, festa patronale

h 10:30 per la comunità parrocchiale

gio 27 h 18:30 def. Francesco Salza (messa di 30^a) | def. Ettore Torchio, Maria e
Vittorio Apostolo

ven 28 h 18:30 def. Iole Cerdelli | def. Pietro Dalmasso, Liliana Istria | def. fam. Tita
e Ziggio | def. Rosellina Trombetta (1^o ann.)

sab 29 _____

☒ DOM 30 • SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

(vigilia) h 17:30 def. Pierluigi Greco | def. fam. Crétier e Castagno | def. Barbara |
def. Osvaldo, Ettore, Antonietta, Luisa

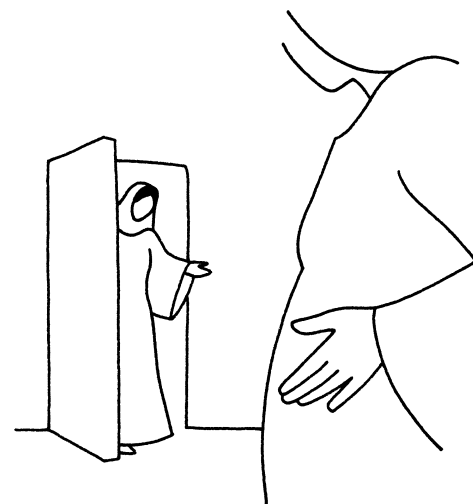
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

1 Sam 1,20-22.24-28 ■ 1 Gv 3,1-2.21-24 ■ Lc 2,41-52

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto
di Maria, il bambino sussultò nel suo
grembo. (Lc 1,41)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia
domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle
tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la
Parola di Dio ascoltata).

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

O Dio, che hai scelto l'umile figlia di Israele
per farne la tua dimora, dona alla Chiesa
una totale adesione al tuo volere, per-
ché imitando l'obbedienza del Verbo, ve-
nuto nel mondo per servire, esulti con Ma-
ria per la tua salvezza e si offra a te in pe-
renne cantico di lode.

NATALE DEL SIGNORE

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a
tua immagine, e in modo più mirabile ci hai
rinnovati e redenti, fa' che possiamo con-
dividere la vita divina del tuo Figlio, che
oggi ha voluto assumere la nostra natura
umana.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

LUN 24 ■ Seminario, h 17:00 / Vespri di Natale e scambio di auguri per giovani.
■ Cattedrale, h 22:00 / Eucaristia della notte di Natale presieduta dal Vescovo.

MAR 25 ■ Cattedrale, h 10:30 / Eucaristia presieduta dal Vescovo.

gio 27 ■ Cattedrale, h 9:00 - 10:00 / Adorazione Eucaristica (ogni quarto giovedì del
mese).

DOM 30 ■ Cattedrale, h 20:30 / Veglia di preghiera, presieduta dal vescovo, per la Fami-
glia. Vedi manifesto in chiesa.



Pochi secondi per un sorriso

Ci sono tre età nella vita:
la giovinezza,
la maturità e...
Ma come ti trovo bene!



Raccontami una storia

Una favola per Natale... utilizzabile dai genitori e dai nonni che sanno prendere il posto della televisione...

IL PASSERO DI NATALE

La notte in cui Dio inviò l'arcangelo Gabriele a Maria, un passero si trovava per caso lì, sul davanzale di una finestra.

Impaurito dall'apparizione, stava per fuggire. Ma non appena udì l'arcangelo annunciare a Maria che essa avrebbe presto dato alla luce il figlio di Dio, il suo piccolo cuore cominciò a battere forte per l'emozione. E rimase fermo come un sasso fin quando l'arcangelo non fu volato via.

«Ho davvero capito bene? Da Maria nascerà proprio il figlio di Dio?», si chiese l'uccellino. Provava una grande felicità. «Sono stato fortunato a sentire tutto», pensò. «Devo andare subito a riferire il meraviglioso annuncio agli uomini affinché si preparino ad accogliere e a festeggiare il bambino».

Così partì in volo sul villaggio di Nazaret e si diresse al mercato.

Lì vi erano donne che vendevano grano, farina e pane.

«Ho un segreto, uno straordinario segreto da rivelarvi!», cinguettò il passero saltellando sulle zampette, impaziente di raccontare.

Ma una di loro gli gridò arrabbiata: «Voi passerì fate sempre i furbi per rubarmi il grano! Vattene via di qui, impertinente!». E lo minacciò con una scopa, senza ascoltare ciò che le voleva dire.

Il passero volò allora fino alla piazza. Riuniti sotto un albero, i saggi del villaggio stavano discutendo animatamente.

«Loro sì, mi ascolteranno di certo», pensò, per farsi coraggio.

«Si sta preparando qualcosa di grandioso per le creature della terra!», cinguettò, posandosi su un ramo proprio sopra di loro.

I saggi alzarono per un attimo lo sguardo verso di lui, poi ripresero i loro discorsi. Neanche si accorsero che l'uccellino, per nulla intimorito da un gatto, continuava a saltare di ramo in ramo tentando disperatamente di attirare la loro attenzione.

Scuotendo la testolina per la delusione, il passero proseguì fino alla capitale e puntò diritto verso il palazzo del Re. «Come osi oltrepassare le mura della reggia?», gridò una guardia.

«Vengo per darvi una notizia importante», conguettò il passero. «Sta per nascere il figlio di Dio, il signore dei cieli e della terra!».

«Se non taci immediatamente, ti faccio rinchiodare in una gabbia!», tuonò il capitano. «È il nostro Re il signore di tutto e di tutti!». Ma il passero riuscì a sfuggire alle guardie. Entrò per una finestra nel palazzo, e si diresse verso la sala del trono.

«Cacciate via quell'uccello maleducato!», urlò il Re furente, senza ascoltare un bel niente di quanto il passero cercava di dirgli. Guardie e servitori inseguirono il passero per catturarlo. Questo, impaurito, tentò di

uscire dal palazzo, ma nel frattempo la finestra era stata chiusa!

«Prendetelo! Afferratelo!», gridavano le guardie e i servitori, correndo attraverso le stanze dove l'uccellino cercava invano di nascondersi.

Per fortuna, proprio nell'ultima stanza, il passero trovò una feritoia aperta, e in un baleno riguadagnò la libertà.

«Salvo! Finalmente sono salvo!», esclamò l'uccellino librandosi alto nel cielo. Da lassù scorse, vicino a un villaggio, dei bambini che giocavano allegri in mezzo alla neve.

«I bambini sì, loro mi daranno retta!», pensò, avvicinandosi velocemente.

Infatti, si era appena posato sulla neve, che tutti i bambini si erano già raccolti in cerchio attorno a lui.

«Com'è carino questo passerotto!», disse. «Che cosa sarà venuto a fare? Forse vuole giocare con noi...».

«Oh, no! Sono qui per svelarvi un bellissimo segreto!», cinguettò l'uccellino, piegando un po' di lato la testolina. «Nascerà tra poco sulla terra, proprio qui tra noi, un altro bambino, il Figlio di Dio!».

«Ascoltate quanti cip cip... cip cip...», notò un bambino. «Sembra proprio che voglia dirvi qualcosa...».

«Io dico che ha fame!», esclamò una bambina, e gli diede delle briciole di torta.

Ma il passero non pensava davvero al cibo. Era lì per qualcosa di ben più importante. Per richiamare meglio la loro attenzione, batté eccitato le ali e ripeté da capo tutto, cinguettando nel modo più chiaro possibile.

«Come vorremmo capirti!», disse un bambino all'uccellino, accarezzandolo. Il passero fu certo che i bambini, purtroppo, non potevano comprenderlo.

Al passero dispiaceva molto di non poter comunicare a nessuno il grande segreto. «Quale sfortuna che gli uomini non sappiano ciò che sta per accadere!», pensava. «Gli adulti fanno i sordi e mi cacciano via, e i bambini, tanto gentili, non riescono a capirmi...».

«Se non posso raccontare nulla agli uomini, non vi sarà nessuno ad accogliere Giuseppe e Maria al loro arrivo a Betlemme», si preoccupava l'uccellino. «E nessuno, proprio nessuno sarà davanti alla stalla nella notte santa per far compagnia al figlio di Dio! Debbo fare a ogni costo qualcosa!», decise.

Allora chiamò gli altri passerì e raccontò loro ciò che aveva udito nella casetta di Maria. I passerì si rallegrarono subito quanto lui.

«Se gli uomini non vogliono capire quale bambino sta per nascere, noi lo faremo sapere almeno agli altri uccelli», decisero. In men che non si dica, volarono in ogni direzione e diffusero ovunque la notizia. Alodole e fringuelli, cinciallegre e pettirossi, usignoli e merli, proprio tutti seppero del grande evento.

Nel mondo degli uccelli cominciò a regnare

l'impazienza.

Ovunque facevano preparativi. Tutti provavano i loro più bei canti attendendo la nascita del Figlio di Dio.

Quando Gesù nacque e fu deposto nella greppia, i primi a vederlo furono l'asinello che aveva portato Giuseppe e Maria a Betlemme, il bue che abitava nella stalla, e stormi di alodole, fringuelli, cinciallegre, pettirossi, usignoli e merli venuti da ogni parte.

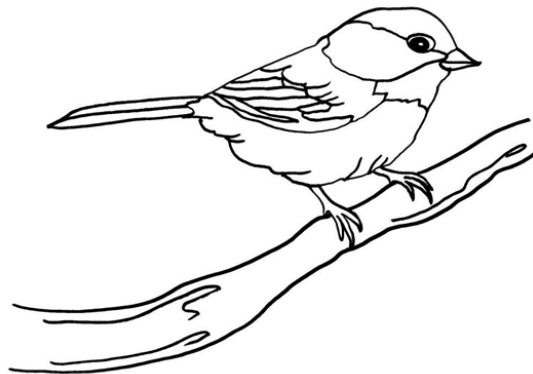
Dal tetto della stalla i passerì vegliavano su Gesù bambino, mentre gli altri uccelli cantavano gioiosamente tutt'attorno.

Poi arrivarono i primi pastori, che avevano finalmente udito l'annuncio dagli angeli discesi dal cielo. Davanti a Gesù, si meravigliarono di trovare tutti quegli uccelli in festa. Si guardarono l'un l'altro. «Cantiamo anche noi», dissero, e fecero un coro solo con alodole e fringuelli, cinciallegre e pettirossi, usignoli e merli, suonando pure dolcemente i loro flauti e le zampogne.

Quando gli altri uomini li udirono di lontano e capirono che era nato il Figlio di Dio, pure loro si rallegrarono e cominciarono a cantare. Così in ogni luogo della terra fu festa per il sacro evento.

Potete immaginare la felicità del nostro passero! Per merito suo, Gesù, nascendo, aveva trovato tante e tante creature e tanto canti di felicità attorno a sé. E ancor oggi, nella notte santa, davanti al Presepio, o all'albero di Natale, bambini e grandi riempiono di canti le loro case.

(da un racconto di Rolf Krenzer, riportato in: Bruno Ferrero, *Storie bellebuone*, Editrice Elle Di Ci, p. 127).



Altre Notizie

ORARI SPECIALI PER IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE IN CATTEDRALE

dom. 23	07:30 - 11:30 / 16:30 - 18:30
lun. 24	07:30 - 11:30 / 15:00 - 19:00 / 21:00 - 22:00
mar 25	07:30 - 10:30 / 17:00 - 19:00
lun 31	08:30 - 09:30 / 17:00 - 18:30
mar 1	09:30 - 10:20 / 17:00 - 19:00
dom 6	09:30 - 10:20 / 17:30 - 18:30

■ Dal 25 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019, nella Sacrestia Monumentale della cattedrale (in fondo alla navata sinistra), ci sarà la Pesca di Beneficenza, per aiutare economicamente l'Oratorio San Filippo.